

zione a primi capitani dei capitani medici, mentre fu provveduto alle rispettive promozioni nelle altre armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle poste, per sapere se non ravvisino conveniente disporre in modo che gli indumenti ed altri oggetti personali dei militari caduti in guerra, possano dai depositi dei corpi cui pervengono, dal deposito di concentramento di Bologna, spedirsi in franchigia ai sindaci per essere consegnati agli aventi diritto; e ciò per evitare l'inconveniente che deriva dall'obbligo di spedirli mediante pacchi postali a pagamento, il che nei casi più pietosi non sarebbe attuabile, anche per la difficoltà di inoltrare i pacchi quando mancano precise indicazioni degli aventi diritto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saudino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se creda opportuno di prorogare per altri dieci anni le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 15 luglio 1906, n. 383, riguardanti l'esono dalle imposte dei nuovi opifici industriali che sorgeranno nelle provincie del Mezzogiorno e delle isole. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Abozzi, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo si sia preoccupato della grave crisi dei trasporti sul Tevere dovuta principalmente alla requisizione di tutti i piroscafi adibiti al traffico da Fiumicino ai Magazzini generali di S. Paolo, tenuto conto del danno rilevantissimo che ne è derivato e ne deriva non solo per l'arrestato sviluppo della zona e dei servizi industriali di Roma, ma anche per la economia dei consumi, che ne è stata sensibilmente ferita. E quali provvedimenti immediati intenda adottare in materia, nell'interesse della intera città. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sull'opportunità di usare la massima indulgenza possibile verso quegli ufficiali, che per verdetto contrario del Consiglio di disciplina non pos-

sono dare la loro volenterosa opera alla Patria in questo momento storico in cui atti di generosità si impongono da Governo e Popolo per la maggiore grandezza dell'Italia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia giusto ed equo estendere la facoltà di concorrere al volontariato di un anno a tutti coloro che, chiamati alle armi per la prima volta in età superiore al 26° anno, non furono in grado, perchè riformati, di sperimentare tale diritto, mentre ne hanno i requisiti richiesti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

a) perchè non sieno stati presi provvedimenti per dare al personale della giustizia militare una giuridica sistemazione avendo il personale stesso tutti gli svantaggi dei militari senza avere alcuno dei diritti che a questi competono, pur facendo parte integrante dell'esercito;

b) perchè detti funzionari sieno stati privati dell'uso dei distintivi di cui al Regio decreto 11 luglio 1877 ed obbligati a portarne altri in assoluta difformità da quelli del Regio esercito;

c) perchè specialmente i sostituti segretari dei tribunali militari e segnatamente di guerra sieno stati omessi nei criteri di promozione adottati in confronto di questi ufficiali dell'esercito che non hanno certamente i titoli di studio, di responsabilità, di lavoro ed anche di pericolo, degli egregi funzionari summenzionati che in pratica, in zona di guerra, esercitano anche le funzioni del grado superiore e che hanno acquisita ormai tanta ragione di benemeranza verso la Nazione, verso la sua Amministrazione militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se riconosca opportuni i rigorosi provvedimenti adottati dalla Direzione di sanità del IX Corpo d'armata, in seguito ai quali si proibisce agli ufficiali che valorosamente combatterono alla fronte, ora ricoverati negli